

Ieri una conferenza stampa indetta dal Pci

Il caso Fuenti non è chiuso Quel mostro si deve abbattere

Raggiunta un'unità di azione con Italia nostra e l'amministrazione comunale di Vietri - Le cose da fare nei prossimi giorni - Una lettera di Antonio Iannello

La battaglia per l'abbattimento del mostro di Fuenti riprende con più forza di prima. I comunisti, l'amministrazione comunale di Vietri e Italia Nostra trovano punti d'azione comuni e intorno a questi decidono di sviluppare nei prossimi giorni una grande iniziativa tendente a costringere la regione Campania a trasformare in decreto la delibera con la quale, diversi mesi fa, si rendeva nota la volontà di demolire lo albergo-mostro.

Nella conferenza stampa tenutasi ieri mattina nella sede del gruppo regionale comunista (ed alla quale hanno partecipato il compagno Paolo Nicchia, segretario del Pci a Salerno, il compagno avvocato Pino Lanocita, il compagno Carlo Ferrarriello, Marcesca e Iannello, per Italia Nostra, consiglieri regionali comunisti e rappresentanti dell'amministrazione comunale di Vietri) sono stati messi a fuoro i punti intorno ai quali articolare la controffensiva. Ognuna delle parti impegnate ha un ruolo ben preciso.

Il comune di Vietri, per esempio, dovrà negare il parere positivo alla classificazione dell'albergo, non concedere le licenze alberghiere e di abitabilità, eseguire l'intima di demolire le parti del complesso alberghiero costruite in difformità.

Il gruppo regionale comunista, dal canto suo, presenterà sulla questione Fuenti una mozione in consiglio e si impegnerà a convocare una riunione tra giunta regionale, amministrazione di Vietri, forze politiche e sociali per fare il punto sulla vicenda.

Deciso il blocco delle vendite agli industriali

In agitazione anche nel Sannio centinaia di tabacchicoltori

Sabato scorso manifestazione a Benevento nel teatro comunale - Si richiede un aumento del prezzo del prodotto

BENEVENTO - Il freddo e la pioggia insistente non hanno impedito a centinaia di coltivatori di partecipare alla manifestazione organizzata dal Consorzio Tabacchicoltori di Benevento sabato scorso nel teatro comunale cittadino, per protestare contro gli industriali trasformatori e il governo perché i primi non vogliono concedere nessun aumento di prezzo rispetto allo scorso anno e l'altro non si muove con la necessaria fermezza per tutelare gli interessi dei coltivatori.

Il presidente della Confcoltivatori, nonché diversi coltivatori, è stato approvato un documento nel quale si individuano i motivi del blocco delle vendite agli industriali e regionali, nazionale e europea, e del padronato. I coltivatori chiedono ai padroni di pagare prezzi superiori rispetto a quelli dell'anno scorso per poter compensare i più elevati costi di produzione; chiedono alla

Comunità europea l'aumento della misura del premio di trasformazione della varietà Kentucky, largamente coltivata nel Sannio, a partire già dall'autunno scorso del 1979, in quanto tale varietà era stata ingiustamente penalizzata nella determinazione del premio, ed inoltre che siano fissate le tariffe del tabacco sciolto del prossimo raccolto '80 tenendo conto dei reali costi di produzione.

Domenica alla Mostra d'Oltremare

Concluso il convegno sulla riforma sanitaria

Con la relazione di Luigi Ubaldo Palmidoro, ispettore generale del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, si è concluso domenica mattina il convegno su «Sanità e previdenza negli anni '80. Riflessi sulla categoria mercantile», organizzato dall'Ascom, Enasco e Fenacom e patrocinato dalla regione Campania.

Il convegno ha avuto il patrocinio del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, si è concluso domenica mattina il convegno su «Sanità e previdenza negli anni '80. Riflessi sulla categoria mercantile», organizzato dall'Ascom, Enasco e Fenacom e patrocinato dalla regione Campania.

I lavori, svoltisi nell'Auditorium della Mostra d'Oltremare sotto la presidenza dell'assessore regionale De Rosa, si sono protratti per due giorni e si sono articolati in numerosi interventi tra i quali quello del ministro Scotti. Le maggiori preoccupazioni del settore possono essere sintetizzate sia per quanto riguarda il servizio sanitario sia per quanto riguarda il servizio previdenziale.

Il giovane stroncato dall'eroina sabato scorso a Salerno

Due anni fa aveva scritto «Senza assistenza moriremo»

Salvatore Guccio, 25 anni, firmò un esposto assieme ad altri tossico-dipendenti, nel quale si accusavano Comune e Provincia - Era stato militante di Lotta continua

SALERNO - Drammatica, allucinante, tragica, assurda: tutti aggettivi che «vano bene» per una morte come quella di Salvatore Guccio, un giovane di 25 anni trovato agonizzante, sabato sera, dalla polizia nei bagni pubblici del lungomare di Salerno. Tutti aggettivi adatti - anche se non rendono mai il dramma della sua vita di ogni giorno - alla storia di Salvatore Guccio: un ragazzo di 25 anni, un tempo militante di Lotta continua, un ragazzo di 25 anni, un tempo militante di Lotta continua.

Salvatore Guccio era soprannominato «O' chiatto», il grasso, ma era ridotto ormai ad uno «straccio». Soprattutto a Cava, dove si fermava più a lungo nel suo vagabondare tra Nocera e Salerno, lo ricordano attivo politicamente già negli anni '60-70.

Non c'era una manifestazione, una manifestazione politica, un momento di mobilitazione democratica a cui Salvatore Guccio non avesse preso parte. Poi, pian piano, il suo impegno si era andato diradando, pare - ma nessuno ci giurerebbe - anche per il progressivo sfidarsi di «Lotta continua».

La vita di Salvatore Guccio terminò qui. La sua vita, per il resto, rimane circoscritta, come quella delle centinaia di giovani eroi morti a Salerno, da parecchie ore.

Sabato sera alcuni lamenti provenienti dai gabinetti pubblici del lungomare hanno fatto dare l'allarme ai passanti che si trovavano lì vicino. La polizia lo ha trovato con il fucile della sinistra coccato ancora nel pollice della mano, lo ha subito trasportato all'ospedale, ma per lui non c'era nulla da fare. Over dose? Intossicazione dovuta alla presenza di sostanze estranee nell'eroina? Un ultimo collasso dovuto alle condizioni in cui si trovava il suo fegato? Tutto ciò per ora, non essendo ancora noti i risultati dell'autopsia, non è dato sapere.

Con Salvatore Guccio, sono saliti a tre, nel giro di un anno, i decessi dovuti all'uso di stupefacenti a Salerno. Ed ogni volta diventa più difficile parlarne. Chi era Salvatore Guccio?

Originario di Piazza Armerina, in provincia di Enna, orfano di padre, si era trasferito a Salerno parecchi anni fa, quando era ancora un ragazzino. Viveva con la madre e con la sorella e in casa ci rimaneva molto poco. Aveva abitato prima a Cava dei Tirreni e poi si era trasferito a Nocera Superiore. A Cava lo ricordano tutti: negli ultimi tempi girava con un cagnolino, probabilmente lo unico affetto che gli era rimasto. Da un bel po' di tempo Salvatore Guccio era affetto da una malattia che lo rendeva incapace di svolgere i suoi studi. E, in questi ultimi mesi, tutto ciò, ed anche il progressivo uso in quantità sempre più massicce di stupefacenti, ne aveva fatto un solitario; parlava poco nell'ultimo anno, anzi, quasi niente: si era praticamente «autoemarginato», ma questo era successo, forse, anche in seguito all'atteggiamento degli amici, di chi lo conosceva.

La vita di Salvatore Guccio terminò qui. La sua vita, per il resto, rimane circoscritta, come quella delle centinaia di giovani eroi morti a Salerno, da parecchie ore.

Sabato sera alcuni lamenti provenienti dai gabinetti pubblici del lungomare hanno fatto dare l'allarme ai passanti che si trovavano lì vicino. La polizia lo ha trovato con il fucile della sinistra coccato ancora nel pollice della mano, lo ha subito trasportato all'ospedale, ma per lui non c'era nulla da fare. Over dose? Intossicazione dovuta alla presenza di sostanze estranee nell'eroina? Un ultimo collasso dovuto alle condizioni in cui si trovava il suo fegato? Tutto ciò per ora, non essendo ancora noti i risultati dell'autopsia, non è dato sapere.

Poi, probabilmente, i disastri in famiglia - chi lo conosceva dice che non aveva troppo d'accordo con la madre e con la sorella - insieme a numerosi altri problemi lo avevano gettato in uno stato di sconforto. E comunque, appena due anni fa, in Salvatore Guccio c'era stato un bagliore di ribellione contro la condizione disperata in cui si era venuto a trovare: aveva infatti, firmato un esposto in cui alcuni tossicodipendenti denunciavano il completo disinteresse di cui il Comune e la Provincia avevano fatto oggetto la questione delle tossicomane e l'enorme crescita del numero dei giovani detti agli stupefacenti a Salerno.

Il centro regionale CMAS è solo una testa senza corpo: le strutture non esistono

Ma non è cambiato quasi niente

E la montagna partorisce un topolino. Questa potrebbe essere la conclusione della vicenda del Centro medico di assistenza sociale (CMAS) della Regione Campania. Si trova all'interno dell'ex ospedale San Camillo, nel quartiere Sanità, e divide insieme ai corsisti dell'ANCFAP la struttura decadente del vecchio nosocomio.

«Nel '78 eravamo preoccupati che una volta costituito il centro diventasse un ente di assistenza. Oggi non sappiamo ancora che cosa può diventare. Per il momento è una grossa locomotiva trascinata finalmente sui binari giusti. Ma che deve ancora partire».

Ma, cosa più grave, nemmeno le deleghe agli enti locali sono state inviate. Il Comune e la Provincia di Napoli autonomamente hanno programmato iniziative. Al Comune però non è riuscito di attivare in consiglio comunale, non fu fatto, tanto da spingere alcuni consiglieri del Pci - Lupo, Cammarota, Daniele - a scrivere una lettera aperta al sindaco lamentando la poca sensibilità del consiglio sul problema.

La riunione fu aggiornata. Intanto le proposte dell'assessore Cali - opuscoli a carattere divulgativo per pubblico e sanitari, convenzione con medici privati per un'assistenza immediata al tossicodipendente, messa a disposizione del CMAS dei presidi socio-sanitari più pronti - non possono diventare operative perché la discussione non si è conclusa.

La prima impressione è «fistica»: fa un freddo irreducibile nelle uniche stanze rinfrescate e rimesse a nuovo, adibite appunto a «centro antidroga» - come lo chiamano i disoccupati che sono all'ingresso - Le stanze sono vuote o semivuote. Non tutti i quattordici operatori hanno la fortuna di avere una scrivania. Per quindici giorni, raccontano, sono stati senza acqua, senza luce e senza un telefono. «Ci sembrava di essere stati puniti per qualche colpa che non ricordiamo di aver commesso».

«Se avevamo bisogno di analisi o di ricoveri noi sapevamo a chi rivolgerci. Ma da qui come fare? D'altra parte molti dei nostri giovani "amici" non vengono nemmeno a vedere di che si tratta; a chiedere che cos'è questo CMAS. E' ancora più difficile adesso aiutarli e loro lo sanno».

Il vuoto che c'era in estate quindi continua. C'è un solo passo in avanti: perlomeno, esiste un punto nella Regione Campania - il San Camillo - che deve occuparsi di droga. Per esempio la magistratura invia al centro i giovani fermati per accertare il loro stato; gli ospedali (e il San Leonardo di Castellammare lo fa con regolarità degli altri) fanno conoscere i dati dei loro assistiti, i provveditori sono stati contattati dagli operatori. Nei prossimi giorni un

piano di lavoro sarà definito e presentato all'assessorato. Ma sono molte le cose da fare ancora. E quasi tutte da parte dell'assessorato. «La prima è quella di rendere questi uffici operanti. Non c'è un funzionario della regione che si occupi delle incombenze amministrative. Addirittura non si riesce a capire qual è la procedura per spendere i dieci milioni per la cancelleria... per cui se dobbiamo spedire lettere ecc., dobbiamo farlo di tasca nostra».

Ma, cosa più grave, nemmeno le deleghe agli enti locali sono state inviate. Il Comune e la Provincia di Napoli autonomamente hanno programmato iniziative. Al Comune però non è riuscito di attivare in consiglio comunale, non fu fatto, tanto da spingere alcuni consiglieri del Pci - Lupo, Cammarota, Daniele - a scrivere una lettera aperta al sindaco lamentando la poca sensibilità del consiglio sul problema.

Il centro di assistenza sociale (CMAS) della Regione Campania. Si trova all'interno dell'ex ospedale San Camillo, nel quartiere Sanità, e divide insieme ai corsisti dell'ANCFAP la struttura decadente del vecchio nosocomio.

«Nel '78 eravamo preoccupati che una volta costituito il centro diventasse un ente di assistenza. Oggi non sappiamo ancora che cosa può diventare. Per il momento è una grossa locomotiva trascinata finalmente sui binari giusti. Ma che deve ancora partire».

Il vuoto che c'era in estate quindi continua. C'è un solo passo in avanti: perlomeno, esiste un punto nella Regione Campania - il San Camillo - che deve occuparsi di droga. Per esempio la magistratura invia al centro i giovani fermati per accertare il loro stato; gli ospedali (e il San Leonardo di Castellammare lo fa con regolarità degli altri) fanno conoscere i dati dei loro assistiti, i provveditori sono stati contattati dagli operatori. Nei prossimi giorni un

piano di lavoro sarà definito e presentato all'assessorato. Ma sono molte le cose da fare ancora. E quasi tutte da parte dell'assessorato. «La prima è quella di rendere questi uffici operanti. Non c'è un funzionario della regione che si occupi delle incombenze amministrative. Addirittura non si riesce a capire qual è la procedura per spendere i dieci milioni per la cancelleria... per cui se dobbiamo spedire lettere ecc., dobbiamo farlo di tasca nostra».

Ma, cosa più grave, nemmeno le deleghe agli enti locali sono state inviate. Il Comune e la Provincia di Napoli autonomamente hanno programmato iniziative. Al Comune però non è riuscito di attivare in consiglio comunale, non fu fatto, tanto da spingere alcuni consiglieri del Pci - Lupo, Cammarota, Daniele - a scrivere una lettera aperta al sindaco lamentando la poca sensibilità del consiglio sul problema.

TACCUINO CULTURALE

Da stasera al Sancarluccio la rassegna «Teatro duro»

Inizia stasera al Sancarluccio la rassegna «Teatro duro» una proposta abbastanza inedita di alcuni gruppi teatrali che fino ad ora hanno condotto un lavoro quasi privato in spazi ristretti come lo spazio libero, e per un pubblico di addetti. Teatro Oggetto, Teatro Studio di Caserta, Falso Movimento, presenteranno fino al 27 tre ultimi lavori: «Energia di gennaio», «Proposta», e «Dallas 83», con i quali intendono aprire un discorso sulle condizioni del teatro di sperimentazione a Napoli, costretto il più delle volte ad una scelta di sopravvivenza o di chiusura da condizioni di povertà esterne che ne limitano la ricerca.

presentanti dei gruppi hanno meglio precisato le motivazioni che li hanno spinti a questa apertura. Sorvillo - che è oggi pronto a ricevere la nostra ricerca di nuovi linguaggi, pensiamo ai travolimenti, agli spazi delle dislocche».

Il terreno istituzionale o degli enti locali, la ricerca di nuovi spazi di lavoro, i problemi di chiarezza.

Rete 3: confronto sullo spettacolo tra Napoli e Milano

Oggi alle ore 20 sulla terza rete tv trasmissione diretta tra le sedi RAI di Napoli e Milano. A confronto il mondo diverso, da parte dei due Comuni, di fare cultura: a Milano l'intervento del Comune come finanziatore di attività che resti cooperative ed altri enti producono per la città; a Napoli il Comune che direttamente di spettacoli e gestisce interventi teatrali.

Comune di Salerno

Si avvertono le ditte interessate che il Consiglio Comunale ha disposto di indire una gara di appalto concorso per l'affidamento del servizio della refezione scolastica.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte documentate è stato fissato per le ore 12 del 25 gennaio 1980.

Tutte le ditte interessate, qualora intendano concorrere alla gara potranno ritirare durante le ore di ufficio presso la Sezione Contratti di questo Comune la necessaria documentazione.

Salerno, li 14/1/1980

IL SINDACO
ALBERTO CLARIZIA

Comune di Nocera Inferiore

Provincia di Salerno

IL SINDACO
rende noto

Il conferimento, con sistema della licitazione privata secondo la procedura di cui all'art. 1 - lettera d - della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, dell'appalto dei lavori di costruzione della CAPPELLA CIMITERIALE.

— IMPORTO A BASE D'ASTA L. 198.249.799.

Entro dieci giorni da oggi gli interessati possono chiedere a questo Comune di essere invitati alla gara.

Dalla Casa Comunale, li 14-1-1980.

IL SINDACO
(Avv. Raffaele Calotta)

VI SEGNALIAMO

- Cinema giovane «Manhattan» (America)
- «Truck driver» (La Paria)
- «Ratataplan» (No)
- «Il fantasma del palcoscenico» (Italnappoli)

CIRCO SUL GHIACCIO (Rione Traino)
Riposo 3 giorni due spettacoli ore 16.30 - 21.15.

CIRCO NONES (Via E. Cosenz, spalle Ciriaco De Mita)
Spettacoli ore 16.30 - 21.

TEATRI

G7 PRIVATE CLUB (Via Gomez d'Arula, 15)
«Mettiamoci d'accordo e va tutto» ore 21.15.

CILEA (Tel. 656.265)
«O medice di pazzi», ore 21.15.

DIAMO
Ore 20.30: Liliana Costi e Marimel Stefanescu.

METROPOLITAN
Ore 21.15: La Smorfia.

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401664)
«Il Gattopardo», del romanzo di Tomasi di Lampedusa, regia di Franco Enriquez, ore 17.15.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 Tel. 495.000)
Ore 21: nell'ambito della rassegna «Teatro duro» il Teatro Oggetto presenta «Energia di gennaio».

SANNAZZARO (Via Cileia - Tel. 411.723)
«Mettiamoci d'accordo e va tutto», ore 21.15.

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - Tel. 444.900)
Giovedì 24 e 21.15, la Compagnia Teatropoli in «Marsch», di Peter Weiss.

TEATRO TENE PARTENOPE (Tel. 631.278)
Mercoledì 23, ore 20.30, concerto con Archie Shepp.

TEATRO SIONDO (Via Vicaria vecchia, 24 (angolo via Duomo) - Tel. 223308)
«Maria Luisa e Merio Santella nel grande successo comico «Mamma Francesca» da A. Felio - Martedì, mercoledì, venerdì, ore 21.15; giovedì e sabato ore 17.30 e 21.15; domenica ore 17.30

TEATRO DI SAN CARLO
Riposo

POLITEAMA
Ore 21.15, Giulio Bosetti e Ugo Pagliaro in «Il Tartuffo», di Moliere.

CINEMA OFF D'ESSAI
AMARSI? Che casino, con J. L. Cideci - S

CINE CINE
Le rose di Danica (V.M. 14)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
«Il Gattopardo» e la ballerina.

SPOT CINE CLUB (Via M. Rota 8)
Vigilante speciale, con D. Hoffmann DR (VM 14)

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377.246)
Il boxer e la ballerina

NO (Via S. Caterina da Siena - C. Rataleplan, con M. N. Chetti - C

CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Palietto Claudio Tel. 377.577)
Il signore degli anelli, con R. Bakshi - DA

ACACIA (Tel. 370.871)
«Il Gattopardo» e il diavolo

ALCYONE (Via Lomacosa, 3 - Tel. 406.375)
Scusi dov'è il West? con G. Wilder - SA

AMBASCIATORI (Via Crisp, 23 Tel. 683.128)
La bella ballerina, con R. Pozzetto - DR

ARISTON (Tel. 377.352)
Giustizia per tutti, con Al Pacino - DR

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Il matrimonio di Maria Braun, con H. Schygulla - DR (VM 14)

AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta Tel. 413.361)
The wanderers, con K. Wahl - A (VM 14)

CORSO MERIDIONALE - Telefono 339.911)
Lo sbirro dalla faccia d'angelo, con T. Munnie - A

DELLE PALME (Vicino Vetrerie - Tel. 418.134)
Il matito immaginario, con A. Sordi - SA

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Mani di velluto, con A. Celentano - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
«Il Gattopardo» e la ballerina, con A. Girardot - DR

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Mélcor, con S. Connery - DR

FIANGIERI (Via Fiangieri, 4 - Tel. 310.482)
Running, con M. Douglas - DR

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 416.982)
Spectro per le allodole

METROPOLITAN (Via - Chiaia - Tel. 418.800)
«Il Gattopardo» e la ballerina (Ved. Teatr.)

LA CANTIERA (Via S. Gaetano, 2 - Tel. 418.800)
Spectro per le allodole

OEDEAN (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 687.350)
Associato Now, con M. Brandon (DR (VM 14)

ROXY (Tel. 343.149)
Tesoromio, con J. Dorelli - C

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 413.572)
La vita è bella, con G. Giannini - S

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Napoli: La camorra sfida, la città risponde, con M. Merola - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 327.709)
Gli aristocratici - DA

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Riposo

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Saffelle - Telefono 327.774)
Giochi porno a domicilio

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
«La camorra sfida la città» con A. Celentano - SA

GLORIA A & A (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
«La camorra sfida la città» risponde, con M. Merola - DR

GLORIA & B (Tel. 291.309)
«La più grande vittoria di Joe Robot» - DA

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Disposta al piacere

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 281.122)
Le sordidrici

ALTRE VISIONI
ASTRA - Tel. 206.470
Porno College

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Giochi porno a domicilio

ITALNAPPOLI (Tel. 685.444)
Ore 16.30-18.30 Grazie a Dio è venerdì, con D. Summer - M

Ore 20.30 il fantasma del palcoscenico, con P. Williams - SA (VM 14)

LA PERLA (Tel. 760.1712)
Truck Drivers, con P. Fonde - A (VM 14)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 45 - Tel. 310.062)
Il corpo della ragazza, con L. Canelli - C

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
Porno Strike

POSITILPO (Via Positillo 66 - Tel. 76.94.741)
Gli zingari del mare, con R. Lagan - A

QUADRIFOGLIO (Via Caravaggio - Tel. 6169.25)
Il trapianto, con C. Guiffré - C (VM 14)

VITTORIA (Via Piscielli, 8 - Telefono 377.937)
Salo, di P.P. Pasolini - DR (VM 18)

SCHERMI E RIBALTE

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Gendarme De Funes e gli extraterrestri, con L. De Funes - C

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Sindromi cinesi, con J. Lemmon - DR

ADRIANO (Tel. 313.005)
Manhattan, con W. Allen - S

AMEDEO (Via Matracci 69 - Tel. 680.266)
Sindromi cinesi, con J. Lemmon - DR

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Manhattan, con W. Allen - S

ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
Casablanca passage, con G. A. Quinn - DR

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.784)
Disposta al piacere

AVIGNON (Via degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Sindromi cinesi, con J. Lemmon - DR

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Le ali della notte, con D. Warner - DR (VM 14)

Editori Riuniti

Premio speciale Mondello 1979

Jaroslav Iwaszkiewicz

Giardini

Introduzione di Mario Lunetta, traduzione di Irene Conti
Tre racconti di uno dei più noti scrittori polacchi, un protagonista della vita culturale polacca degli anni Venti.

- Varia -, pp. XIV-116, L. 2.200